

Pausa di Silenzio

Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace

Preghiera per la Chiesa di Udine

Maria, sorella e madre nostra, come gli apostoli e le donne nel cenacolo, uniamo le nostre voci alla tua, concordi e perseveranti nella preghiera. Affidiamo alla tua intercessione la Chiesa di Udine e tutte le sue comunità che si stanno aprendo alle nuove foranie e alle collaborazioni pastorali. Invoca sul vescovo, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i fedeli, una rinnovata effusione dello Spirito di Cristo perché le parrocchie, superando paure e diffidenze, si aprano alla reciproca accoglienza. Ottienici la grazia di rispondere al desiderio di Cristo: "Siano una cosa sola perché il mondo creda", affinché la nostra Chiesa sia testimone e missionaria della potenza del suo amore. Amen.
(+Andrea Bruno Mazzocato)

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

Cattedrale di Udine

Parrocchia di Santa Maria Annunziata

Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte".

**" Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua?
Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce
"Area Download".**

Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.

Adorazione Eucaristica

XVIII^a Domenica del T.O. "Anno C"



Canto iniziale

***Tutti: "O Dio, principio e fine di tutte le cose,
che in Cristo tuo Figlio
ci hai chiamati a possedere il regno,
fa' che operando con le nostre forze
a sottomettere la terra
non ci lasciamo dominare dalla cupidigia e dall'egoismo,
ma cerchiamo sempre ciò che vale davanti a te." (Colletta)***

1 L. Uno dei bisogni fondamentali dell'uomo è la sicurezza. Egli ricerca appassionatamente e necessariamente un fondamento stabile su cui poggiare la propria esistenza. Ora un movimento antico quanto l'uomo è quello di chi sceglie come pietra angolare nella propria vita le cose, il denaro. Il denaro è tutto, si dice. Il denaro è potere, è il potere. Senza denaro non si può far nulla. Il denaro dà all'uomo il senso della sicurezza, della possibilità di fare tutto. Scatta allora il meccanismo dell'accumulazione: il denaro non è mai troppo, diventa idolatria.

2 L. Quando il denaro diventa il proprio dio, per averlo si è disposti a tutto. La sete del denaro oppone l'uomo all'uomo. Se uno cerca di avere la parte maggiore, l'altro diventa un concorrente da superare o da eliminare. La divisione dell'eredità è sempre stata un momento difficile per le famiglie. Fare le parti giuste è quasi impossibile. La divisione dell'eredità diventa la divisione della famiglia.

Canto al Vangelo.

Presidente Assemblea: “Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.”

✠ Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 12,13-21)

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: “Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!”. Ma Dio gli disse: “Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?”. Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

Parola del Signore.

ciò che uno ha, ma da ciò che uno dà. La vita vive di vita donata. Noi siamo ricchi solo di ciò che abbiamo dato via.

2 L. Sulle colonne dell'avere troveremo alla fine soltanto ciò che abbiamo perduto per qualcuno. «Se vuoi, hai dei granai, sono nelle case dei poveri» (san Basilio).

1 L. Ma l'uomo ricco si è creato un deserto attorno. È solo, isolato al centro dei suoi magazzini pieni. Nessun altro è nominato, nessuno in casa, nessun povero alla porta, nessuno con cui condividere la gioia del raccolto. Le persone contano meno dei sacchi di grano. Non vive bene.

2 L. Gesù intende rispondere a una domanda globale di felicità che si nutre di almeno due condizioni: non può mai essere solitaria e ha sempre a che fare con il dono.

1 L. Vuoi vita piena? Non cercarla al mercato delle cose: le cose promettono ciò che non possono mantenere. Le cose hanno un fondo e il fondo delle cose è vuoto. Cercala dalla parte delle persone. Sposta il tuo desiderio.

2 L. Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio. L'alternativa è chiara: chi accumula «per sé», lentamente muore. Chi arricchisce presso Dio, accumulando relazioni buone, donando invece di trattenere, ha trovato il segreto della vita che non muore.

Pausa di Silenzio

Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale

Perché le famiglie, grazie ad una vita di preghiera e d'amore, diventino sempre più "laboratori di umanizzazione". Preghiamo.

Preghiere affidate al monastero Invisibile

Per i consacrati, le consacrate e le claustrali, perché siano volto e voce di Gesù per quanti li incontrano. Preghiamo.

1 L. Qual è dunque la saggezza? Arricchire davanti a Dio e non arricchire per sé. E c'è un sola via per fare questo: saper dire "noi", "nostro", condividere i beni che abbiamo, perché la vita, che ci verrà chiesta in qualunque momento, come al ricco stolto, non ci appartiene, ci è data in dono, come pure tutti i beni che ci passano tra le mani.

2 L. La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: «Come faccio? Ho troppo. Ecco, demolirò i miei magazzini e ne ricostruirò di più grandi». Così potrò accumulare e trattenere.

1 L. Scrive san Basilio: «E se poi riempirai anche i nuovi granai, che cosa farai? Demolirai ancora e ancora ricostruirai? Con cura costruire, poi con cura demolire: cosa c'è di più insensato, di più inutile? Se vuoi, hai dei granai: sono nelle case dei poveri».

2 L. Il ricco della parabola invece dice sempre «io» (io demolirò, costruirò, raccoglierò...), usa sempre l'aggettivo possessivo «mio» (i miei beni, i miei raccolti, i miei magazzini, me stesso, anima mia). Nessun altro entra nel suo orizzonte.

1 L. Uomo senza aperture, senza brecce; non solo privo di generosità, ma privo di relazioni. La sua non è vita. Infatti: stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta indietro la tua vita.

2 L. Gesù non evoca la morte come una minaccia per farci disprezzare i beni della terra. Il Vangelo non contesta il desiderio di godere le brevi gioie della strada come vorrebbe fare il ricco (anima mia, riposati, mangia, bevi, divertiti...).

1 L. Gesù non fa come certi predicatori che stendono un velo di triste rifiuto sulle cose del mondo, quasi volessero disamorarci della vita; non dice che il pane non è buono, che il benessere è male.

2 L. Dice che non di solo pane vive l'uomo. Che anzi, di solo pane, di solo benessere, di sole cose, l'uomo muore.

1 L. Che la tua vita non dipende da ciò che possiedi, non dipende da

Pausa di Silenzio

1 L. . Il fondamento sicuro dell'esistenza è Dio solo. In lui acquista significato anche l'uso delle cose, in sé buone. Non saranno più strumento di divisione, ma di comunione. L'uomo non le tiene egoisticamente per sé, ma le trasforma in «segno» d'amore. « Dio ha destinato la terra e tutto quello che essa contiene, all'uso di tutti gli uomini e popoli, così che i beni creati debbono secondo un equo criterio essere partecipati a tutti, avendo come guida la giustizia e compagna la carità.

2 L. Pertanto, quali che siano le forme della proprietà, adattate alle legittime istituzioni dei popoli, in vista delle diverse e mutevoli circostanze, si deve sempre ottemperare a questa destinazione universale dei beni» (GS 69).

ABBASSARE LUCI

Dal Salmo 89: Rit. Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Sol. Tu fai ritornare l'uomo in polvere, quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

Sol. Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca. **Rit.**

Sol. Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?

Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

Sol. Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. "Anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende dai suoi beni". Cos'è che conta, che ha durato nella nostra vita? Gesù ci insegna che i soldi, il lavoro, i beni materiali devono essere un mezzo per vivere, non il fine per il quale si vive.

2 L. Gesù insegna la virtù della sobrietà, della povertà, del distacco del cuore dalle cose materiali, perché in tale maniera si riesce a dare il giusto valore a tutte le cose e non si diventa schiavi delle cose materiali.

1 L. Gesù sa che il ricco o chi vuol far soldi a tutti i costi, rischia di non capire e di non amare il prossimo, anche nella propria famiglia (quando ad es. si trascurano i figli o la stessa armonia tra i coniugi), rischia anche di strumentalizzare gli altri (ad es. nel lavoro), rischia di compiere scelte cattive (pensiamo a tante azioni cattive del nostro tempo: droga, violenza, prostituzione, ambizioni, vizi, spreco...)

2 L. Noi viviamo in una società consumistica o che tende al consumismo e questo porta nella nostra vita elementi che non ci aiutano a vivere in maniera vera: molte volte non sono le cose a servizio dell'uomo, ma siamo noi a servizio del consumismo.

1 L. Inoltre dobbiamo sempre pensare che tanta parte dell'umanità vive nella povertà e nella miseria, mentre l'altra parte vive nello spreco più sfacciato. Questo non dà gioia e vita a nessuno ed è una grande ingiustizia.

2 L. Gesù ci ha resi tutti figli di Dio, tutti fratelli, fra di noi. Quanto è importante che questa fraternità cerchiamo di viverla non solo

come persone, ma anche come gruppi sociali e popoli. Noi cristiani in questo cammino di fraternità universale abbiamo un compito e una missione tutta particolare.

1 L. Ci vogliono uomini col cuore nuovo, col cuore libero, col cuore povero per portare giustizia al mondo. Con le parole, con la testimonianza, con la nostra coscienza sociale e politica, con scelte di vita, come hanno saputo fare i santi.

2 L. In questa maniera si testimonia anche che la vera ricchezza è quella del cuore, quella che durerà per sempre, quella che dobbiamo accumulare per l'eternità.

1 L. E nell'eternità noi possederemo ciò che abbiamo donato, nell'amore, nella bontà, nella carità, nella condivisione, nelle opere buone, anche le più piccole, ma fatte sempre con cuore grande.

2 L. "Forse a nessuno di noi piacerebbe sentirsi dire da Gesù: "Stolto!" Concentrati unicamente su se stessi, ci si perde in conti e cifre... per programmare una vita godereccia.

1 L. Ma... sarà che quest'uomo aveva sbagliato bersaglio? Su che cosa aveva puntato tutta la sua esistenza? Tu cosa ne pensi? E Gesù cosa ne pensa?

2 L. "Anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende dai suoi beni".

1 L. Se quest'uomo visse oggi tra di noi, forse sarebbe considerato un "big", un "G"..., avrebbe prestigio sociale, successo.

2 L. Eppure qualcuno ha avuto l'ardire di chiamarlo... "stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà? Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio". Ma cosa vorrà dire arricchire davanti a Dio?